

Editoriale

Questo numero di "Danza e ricerca" - che inizia un percorso di fattiva collaborazione con ricercatori di università straniere - ci sembra rispecchiare con giusto equilibrio gli interessi che muovono attualmente gli studi, non solamente italiani, sulla danza. Si colgono facilmente nei saggi i filoni attualmente più esplorati, ma risalta tuttavia anche la varietà degli oggetti indagati e delle metodologie di studio utilizzate. La tendenza a privilegiare l'analisi dei fenomeni performativi strettamente contemporanei, indagandone con partecipazione le peculiarità linguistiche e culturali, si evidenzia in primo piano, in consonanza con le più diffuse modalità del pensiero degli ultimi decenni, ma vitale si dimostra anche la riflessione sulla memoria, la conservazione e la trasmissione della danza, che, come il dibattito internazionale ci conferma, apre sentiti e numerosi problemi concettuali e tecnici. Infine, gli studi più prettamente storici e storiografici, che sembrano purtroppo attrarre sempre meno gli studiosi più giovani sull'onda della temperie culturale generale, sono qui comunque anch'essi ben rappresentati.

Siamo lieti, inoltre, di informare i nostri lettori che in marzo sarà in rete il primo Speciale di "Danza e Ricerca", dedicato a *La danza nei dottorati di ricerca italiani: metodologie, saperi, storie*, che racchiude i risultati delle Giornate di studio omonime, organizzate a Bologna da Elena Cervellati nell'ottobre del 2013. Il Dossier contiene gli scritti di 13 dottori e dottorandi di ricerca intorno alle loro tesi sulla danza, introdotti da 7 docenti della disciplina rappresentanti di 6 diverse università italiane.

Ci auguriamo così che la rivista possa rafforzare sempre più il suo ruolo di specchio delle ricerche in atto nei nostri Atenei e, ampliando la collaborazione con ricercatori di altre nazioni, si apra a forme di dialogo sempre più internazionali. Invitiamo pertanto gli studiosi delle nostre Università e di quelle degli altri Paesi, a inviarci numerosi e tempestivamente i loro saggi (entro il 15 luglio 2015 per il prossimo numero), così da permettere un'uscita puntuale e regolare della rivista.